

Anche il fascista Giannettini non parlerà dopo la sentenza della Cassazione

Henke e Aloja hanno potuto tacere su gravissime collusioni politiche

I magistrati milanesi D'Ambrosio e Alessandrini erano giunti ad indicare precise responsabilità dei due alti ufficiali nella strategia della tensione - Si parla di un «intervento autorevolissimo» per impedire che si proseguisse nell'accertamento della verità sulla strage di piazza Fontana

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Se non ci fosse stata la inammissibile sentenza della Corte di Cassazione che ha sottratto ai magistrati milanesi il supplemento di inchiesta sul retroscena della strage di piazza Fontana, oggi di fronte al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e al P.M. Emilio Alessandrini sarebbe comparso l'ammiraglio Eugenio Henke, ex dirigente del SID e tuttora capo di stato maggiore della Difesa. Subito dopo ci sarebbe stato l'ingegner Aloja, ex capo del SID, e il generale della Difesa, e del generale Maletti, attuale capo dell'ufficio «D» del SID, qualcosa si sarebbe mosso per impedire ai magistrati milanesi di proseguire nell'accertamento della verità. La notizia dell'imminente convocazione dell'ammiraglio Henke, probabilmente, avrebbe potuto crollare gli indugi che pure si erano manifestati. C'è chi parla, a tale scopo di un intervento autorevolissimo.

In effetti, le indagini, come si ricava dalla requisitoria del P.M. Alessandrini, depositata la mattina del 13 dicembre, erano giunte a risultati di una gravità eccezionale. Nel documento in cui viene chiesto il rinvio a giudizio per concorso in strage di Giannettini, vengono fatti i nomi di Aloja e di Henke, le cui responsabilità in ordine alle varie fasi della strategia della tensione vengono indicate in maniera nettissima. Nella stessa requisitoria, il deputato del MSI Puro Rauti, fondatore dell'Ordine nuovo, viene indicato come un informatore del SID, contattato personalmente dal generale Aloja, ex capo dell'ufficio «D» del SID, e dell'ammiraglio Henke. Henke infatti, proprio oggi, avrebbe dovuto spiegare ai magistrati la questione dei milioni versati a Rauti, per conto di Aloja.

L'episodio è noto: Aloja aveva finanziato e fatto scrivere da un gruppo di giornalisti fascisti (Giannettini, Beltrami e Rauti) un libro evasivo, «Le varie rose sulle Forze Armate», da far circolare fra gli ufficiali delle diverse armi. La diffusione venne fatta dagli uomini di «Ordine nuovo». A Padova, per esempio, se ne interessò Franco Freda. Resosi conto che questo libello poteva creare gli fastidi, Aloja ordinò a Henke di ritirarlo dalla circolazione, invitando riluttante Rauti, ordinò a Henke di risarcirlo con due milioni.

Ma perché questo incarico venne affidato all'allora capo del SID? Perché Rauti era già arruolato nei ruoli del SID, e l'ammiraglio Henke, di conseguenza, era la persona più indicata per portare a termine la decisione. D'altronde, i contatti fra il SID e gruppi di fascisti erano cominciati assai prima. Abbiamo già scritto che il famoso convegno romano, tenuto all'hotel «Parco dei Principi» nel '65, venne finanziato dal SID nella persona del colonnello Rocca, poi finito non si sa se suicida o assassinato.

Possiamo aggiungere ora che lo stesso viaggio in Grecia di un gruppo di fascisti, avvenuto nell'aprile del 1968, e al quale parteciparono, fra gli altri, Sergio Rauti e Merlino, venne finanziato dal SID. Giunti in Grecia, i fascisti, come si ricorderà, vennero ricevuti dal colonnello Rocca, uno dei massimi dirigenti del colpo di Stato fascista, oggi in galera.

I magistrati milanesi, quindi, erano ormai giunti a ricostruire la trama delle collusioni della grande congiura contro le istituzioni democratiche dello Stato. Stabilito che i sanguinosi attentati compresi la strage del 12 dicembre 1969, erano stati attuati dalla cellula veneta che faceva capo a Freda, D'Ambrosio e Alessandrini avevano stabilito definitivamente l'anello Rauti, accertando che il gruppo Freda-Ventura era in stretti contatti operativi con il gruppo Rauti-Giannettini.

Quest'ultimo gruppo, su disposizione del SID, si era installato nel SID. Da questi legami — accusa il P.M. Alessandrini — Freda e Ventura «avranno quanto meno ritenuto di agire con la copertura di detti organi (il SID) e lo stato maggiore (ndr), essendo inimmaginabile che essi corressero il rischio di compiere attentati contro un gruppo clandestino, all'insaputa di Giannettini».

Ma chi c'era dietro Aloja e Henke? Quali erano le coperture politiche di cui certamente godevano? Anche a domanda, probabilmente, i magistrati milanesi, se non fossero stati impediti nel loro lavoro, avrebbero dato una risposta. Già elementi erano stati acquisiti per poter affermare in modo certo che il gruppo neo nazista «Europa civiltà» usufruiva di finanziamenti da parte di autorevoli esponenti della destra democristiana. Altri elementi di rilevante importanza sarebbero stati sicuramente acquisiti nei prossimi giorni. A tutti i costi, quindi, il loro lavoro doveva essere bloccato, ecco perché fu provvidenzialmente, cinque giorni fa, giunta l'inammissibile decisione della suprema corte.

Condanna a Forlì

Otto anni al fascista trafficante di armi

Un giovane in contatto con gli ambienti «neri» aveva a disposizione dinamite e micce

FORLÌ, 17. Otto anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, un milione di multa, pagamento delle spese processuali e confisca di tutte le armi ed esplosivi in seguito a questo il dispositivo della sentenza emessa dal tribunale di Forlì a carico di Luigi Brambilla, un giovane neofascista di Modigliana, un pasino dell'entroterra forlivese, accusato di detenzione di armi da guerra ed esplosivi, e preteso con rito direttissimo.

Come si ricorderà il giovane fu fermato a Modigliana la notte del 10 novembre scorso dai carabinieri di Forlì e Cesena, che seguivano da tempo le sue mosse. Nella sua auto e successivamente nella sua abitazione, furono trovati oltre 40 kg. di dinamite, in candelotti, polvere nera, micce varie, diverse armi, due fucili, un telegrafo di artiglieria e una settantina di detonatori.

La scoperta di quell'arsenale aveva confermato quanto da tempo le forze democratiche e antifasciste avevano, più di una volta, denunciato: l'esistenza nella zona di un centro di smistamento di armi e munizioni che passavano armi ed esplosivi. Questa ipotesi era avallata, inoltre, dai continui e noti contatti che il Brambilla aveva con noti neofascisti locali e forlivesi.

5 anni ad un neofascista triestino

Condannato per bomba alla scuola slovena

L'accusa contro Antonio Severi era di concorso in strage - Nega ogni addebito

TRIESTE, 17. La Corte d'Assise di Trieste (presidente Corsi) ha condannato stamane a cinque anni di reclusione e tre di casa di cura e custodia il giovane neofascista Antonio Severi, ritenuto responsabile di concorso in strage per aver partecipato, con altri elementi rimasti finora ignoti, al noto attentato dinamitardo del 4 ottobre '69 alla scuola slovena di San Giovanni.

Quel giorno, su un davanzale dell'edificio rinvenuto un ordigno a tempo, fortunatamente non esplosivo, contenente quasi sei chilogrammi di gelignite. Il Severi accusò in un primo tempo del gesto tre «camerati» triestini —

Il dirigente nazionale missino arrestato domenica a Padova

Zilio è un altro importante anello che lega il MSI alla Rosa e al SID

E' imputato di cospirazione politica - Nella sua abitazione trovati importanti documenti che si ritiene provengano dai servizi segreti - Anche il prof. Felice Costantini avrebbe trovato rifugio in Svizzera

Dal nostro corrispondente PADOVA, 17. Giovanna Maria Zilio, 68 anni, abitante a Bassano del Grappa ma più spesso in giro per l'Italia per conto del MSI, è stata arrestata a Padova il 15 dicembre scorso, appartenente al collegio nazionale dei probiviri del MSI, una carica importantissima. E' una delle poche persone che in tutta Italia, in strettissimo contatto con i massimi dirigenti, controllano gli uomini, le strutture, gli episodi che accadono all'interno del MSI. E' evidente dunque come il suo arresto significhi un preciso atto di accusa verso il partito di Almirante, alcuni dei cui esponenti ieri mattina si sono precipitati, preoccupatissimi, al tribunale padovano. Zilio porta dunque al cuore del MSI, dando un ulteriore colpo — un teppistato qualsiasi — alle pretese di perbenismo del partito in doppio pectus. Tanto più che chiama in causa anche l'on. Franco Franchi, un deputato missino dell'ala almirantista, eletto a Vicenza che ha retto a lungo l'oscura vita della federazione padovana; Franchi si è avvalso in questi anni dell'aiuto di due «bracci destri»: Zilio a Vicenza, Gianni Swch a Padova. Il primo è finito come si sa, il secondo da tempo non è più a Padova, ma è stato arrestato e rinchiuso in un carcere di massima sicurezza di via Zabarella, come se dai risultati di quelle indagini temesse qualcosa. Dal MSI ora si accende non velatamente di essere stato un infiltrato; da altre parti viene indicato come un uomo legato al SID. La stessa accusa viene ora portata esplicitamente al conto Zilio: nell'organigramma della «Rosa dei venti» il suo ruolo non chiama in causa solo il MSI ma anche, e il gruppo più direttamente, il SID. Il nobile

La pipa e i suoi cocktail

Il libro del vino

Due guide per migliorare due piccoli, innocenti piaceri della vita.

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Grave decisione della Corte al processo di Lucca

Libertà provvisoria per i feritori fascisti

Erano accusati di tentato omicidio - Incidenti in aula per le provocazioni dei «bravi» di Avanguardia nazionale

Dal nostro inviato Lucca, 17. Tafferugli al processo contro gli squadristi di Avanguardia nazionale imputati di tentato omicidio per aver accoltellato un diffusore dell'Unità. Franco Poletti, 48 anni. Gli incidenti sono avvenuti quando il presidente della Corte d'Assise, dottor Turri, accogliendo un'istanza della difesa, ha rinviato a nuovo ruolo il processo concedendo agli imputati la libertà provvisoria.

Nel corso degli incidenti il vicesegretario della Federazione giovanile socialista di Viareggio Tommaso Fanigada, è stato tratto in arresto. Già fin dalle prime battute si era capito che la difesa di Giampaolo Scarpa, Alessandro Smolits, Dagnò Nollch (tutti e tre detenuti), Roberto Zappalò comparso a piede libero e del latitante Claudio Scarpa e Piero Carra, il boss di Avanguardia nazionale ricercato anche per il «golpe» di Valerio Borghese, avrebbe fatto di tutto per insabbiare il processo. E infatti dopo che il presidente Turri aveva concluso l'interrogatorio degli imputati (tutti e quattro gli imputati avevano negato ogni addebito) la difesa ha sollevato una serie di eccezioni di nullità sulle perizie effettuate sul giovane Fran-

La pipa e i suoi cocktail

Il libro del vino

Due guide per migliorare due piccoli, innocenti piaceri della vita.

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

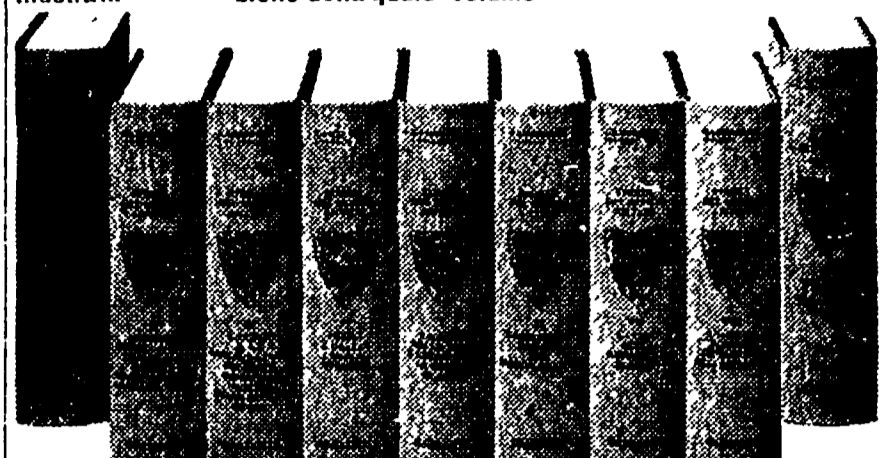
La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire

Garzanti

Storia del Mondo Antico. Dopo la Storia del Mondo Moderno, un'altra opera della Garzanti University Press, sono uscite il primo e il nono libro della collana. Sono uscite il primo e il nono libro della collana. Sono uscite il primo e il nono libro della collana.



Enciclopedia della Musica. 6000 voci, 500 illustrazioni, 808 pagine, 400 esempi musicali, 5200 lire.

La pipa e i suoi cocktail di Giorgio Savinelli 3900 lire. Il libro del vino di Joseph Jobé 6800 lire.

L'avventura del Fenici di Gerhard Herm 5800 lire. L'avventura dei fenici di Gerhard Herm 5800 lire.

Feininger. Un grande pittore nella sua vita, poco nota, attività di autore di comici. Le pagine qui raccolte apparvero nel lontano ideologico di 1906 sul Chicago Tribune. 7000 lire.

Rauch. La maggioranza silenziosa di Georg Rauch. 5000 lire.

Matisse. Pittura, scultura, collage, arazzo... la produzione completa dell'artista. 20.000 lire.

addio Picasso. Un grande pittore nello scatto di un grande fotografo. 24.000 lire.

Le bambole. Immagini di un grande fotografo e nel testo appassionato di un collezionista. 23.000 lire.

La vita degli Aztechi nel Codice Mendoza. Splendide immagini dell'universo azteco accompagnate da una scelta di testimonianze. 6000 lire.

L'uomo mascherato di Lee Falk e Ray Moore. 10.000 lire.